
ZERO MENTALE
in viaggio

ZERO MENTALE

in viaggio

MOSTRA A CURA DI **Carlo Silvestrin**

Quando l'ospitalità incontra l'arte: Yourbanflat presenta Zero Mentale.

Yourbanflat promuove a Padova una mostra dedicata a Zero Mentale, la cui ricerca artistica esplora il tema delle connessioni e delle sinapsi come rappresentazione visiva delle relazioni tra persone, esperienze e territorio.

Il progetto nasce dall'incontro tra il linguaggio artistico di Zero Mentale e la visione dell'ospitalità promossa da Yourbanflat: una rete composta da ospiti, cittadini, attività locali, istituzioni e operatori del territorio che contribuiscono a creare valore e accoglienza.

Per Yourbanflat, l'ospitalità è prima di tutto connessione: tra persone, luoghi ed esperienze. Un concetto che trova nelle opere di Zero Mentale una rappresentazione visiva immediata e coinvolgente.

Una mostra come dialogo con la città.

A Elena e Ugo,
grazie per avermi accompagnato in questo viaggio.

Un ringraziamento speciale a Deborah,
per il tuo prezioso sostegno.



Provincia di Padova

CON IL CONTRIBUTO DI

YOURBANFLAT | Studio Arte | AUTOCOLOR COLORIFICIO

© 2026 Zero Mentale

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, delle opere, delle immagini e dei contenuti presenti in questo catalogo senza preventiva autorizzazione scritta.

È con profonda emozione e con il più vivo entusiasmo che la Provincia di Padova accoglie il progetto espositivo di Zero Mentale all'interno delle sale di Palazzo Santo Stefano.

Questa mostra rappresenta molto più di un semplice evento espositivo: è un autentico atto di coraggio civico e visivo, un ponte teso tra la funzione istituzionale dei nostri spazi e la libertà assoluta della ricerca contemporanea.

Abbiamo fortemente voluto che l'arte di Zero Mentale riempisse le sale della nostra sede storica perché la sua cifra stilistica non accetta compromessi, non cerca il consenso facile, ma scuote le coscienze, interroga le nostre certezze e costringe lo spettatore a fare i conti con il proprio tempo.

Portare questa energia dirompente tra le mura del palazzo significa ribadire che la cultura non è un ornamento di cui fregiarsi nei giorni di festa, ma il tessuto connettivo e vitale di una comunità che vuole continuare a pensare, a crescere e a mettersi in discussione.

Ringraziamo l'artista per aver scelto i nostri spazi come palcoscenico di questa narrazione visiva così intensa, e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del catalogo.

Invitiamo ogni visitatore a percorrere queste sale non come un semplice osservatore, ma come un esploratore pronto a lasciarsi trasformare dalla bellezza e dalla provocazione dell'arte.

Il Consigliere Provinciale con delega alla Cultura
Vincenzo Gottardo

Il Presidente
Daniele Canella



ZERO MENTALE

la mente come opera, l'arte come connessione



Dietro lo pseudonimo Zero Mentale, nato nel 2001, si cela Manrico Baldo, artista e architetto padovano che ha costruito una ricerca originale capace di mettere in dialogo arte contemporanea, design, neuroscienze e cultura urbana. Dal 2017 il suo linguaggio si estende anche alla Street Art, portando la propria visione sulle grandi superfici architettoniche attraverso murales che trasformano lo spazio pubblico in un luogo di relazione e riflessione. Il suo lavoro nasce da un equilibrio raro tra pensiero libero, anticonformismo e perfezione tecnica. La precisione dell'aerografo, la progettualità derivata dalla formazione di architetto e una costante tensione verso la sperimentazione convergono in opere che non cercano l'effetto spettacolare, ma invitano a osservare il mondo come una rete di connessioni.

Al centro della poetica di Zero Mentale si trova la serie Sinapsi, nata come riflessione introspettiva e divenuta nel tempo il segno distintivo della sua produzione. Le ramificazioni che attraversano le opere evocano il sistema neuronale umano, ma non intendono illustrarlo scientificamente, rappresentano, piuttosto, la metafora di ciò che rende possibile ogni esperienza: il pensiero, la memoria, l'intuizione, la creatività. Ogni Sinapsi rappresenta un collegamento, come nel cervello umano milioni di neuroni comunicano tra loro attraverso impulsi elettrici e chimici, così nelle opere dell'artista immagini, simboli, colori e forme si intrecciano generando nuovi significati. In questa prospettiva la pittura diventa una riflessione sul funzionamento stesso della mente, l'opera non raffigura il pensiero: si comporta come il pensiero.

Il dialogo con le neuroscienze trova un naturale riferimento nell'opera del Premio Nobel Santiago Ramón y Cajal, i cui straordinari disegni delle cellule nervose hanno dimostrato come la ricerca scientifica possa raggiungere una sorprendente qualità estetica. Allo stesso modo, Zero Mentale trasforma strutture invisibili in immagini poetiche, nelle quali precisione e immaginazione convivono senza contraddizioni. Le opere di Zero Mentale non impongono mai una lettura univoca, ma invitano l'osservatore a costruire un proprio percorso interpretativo. In questo senso la sua ricerca dialoga idealmente con il concetto di "opera aperta" elaborato da Umberto Eco; l'opera



non si conclude nel gesto dell'artista, ma continua a vivere attraverso lo sguardo di chi la osserva cambiando di significato a seconda delle emozioni personali dell'osservatore. Ogni esperienza personale, ogni ricordo e ogni emozione attivano connessioni differenti, rendendo ogni incontro con l'opera irripetibile, le Sinapsi non rappresentano quindi soltanto le connessioni del cervello, ma anche quelle che si instaurano tra artista, opera e pubblico.

Le Sinapsi costituiscono la base, il tessuto dal quale emergono figure e simboli appartenenti alla memoria collettiva e su questa base l'Artista inserisce le sue figure: le ali rappresentano la libertà del pensiero, la possibilità di superare i limiti imposti dalle convenzioni e il continuo desiderio di evoluzione. Non sono semplici elementi decorativi: sembrano svilupparsi direttamente dalla rete neurale, come se ogni aspirazione umana trovasse origine nella mente; accanto ad esse compaiono personaggi come Diabolik ed Eva Kant, che Zero Mentale sottrae alla loro dimensione narrativa per trasformarli in archetipi contemporanei. Eleganza, intelligenza, ribellione e mistero convivono in immagini che fanno parte dell'immaginario collettivo italiano.

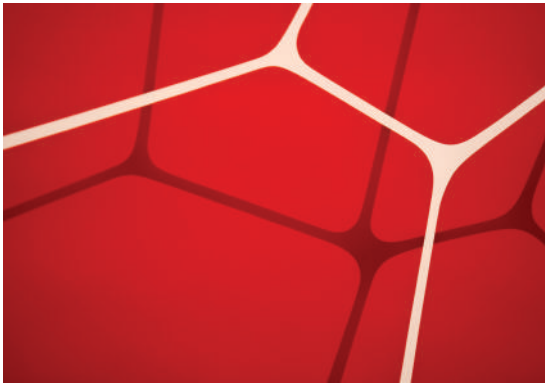
Queste citazioni non hanno una funzione nostalgica. Al contrario, attivano quel processo che lo storico dell'arte Aby Warburg definiva Nachleben (letteralmente: "vita dopo la morte"), la sopravvivenza delle immagini nel tempo.

Ogni icona attraversa le epoche trasformando continuamente il proprio significato. Nelle opere di Zero Mentale la memoria culturale non viene conservata: viene rimessa in circolo, creando nuove connessioni tra

passato e presente; anche la Jaguar E-Type, considerata una delle massime espressioni del design automobilistico del Novecento, assume questo valore, non è soltanto un'automobile iconica, ma il simbolo di un progetto perfetto, dove estetica, funzione e innovazione convivono in assoluto equilibrio.

La formazione di architetto emerge in tutta la produzione di Zero Mentale, ogni opera è costruita secondo un preciso equilibrio compositivo, nel quale pieni e vuoti, colori e linee, superfici e profondità dialogano con una precisione quasi progettuale.





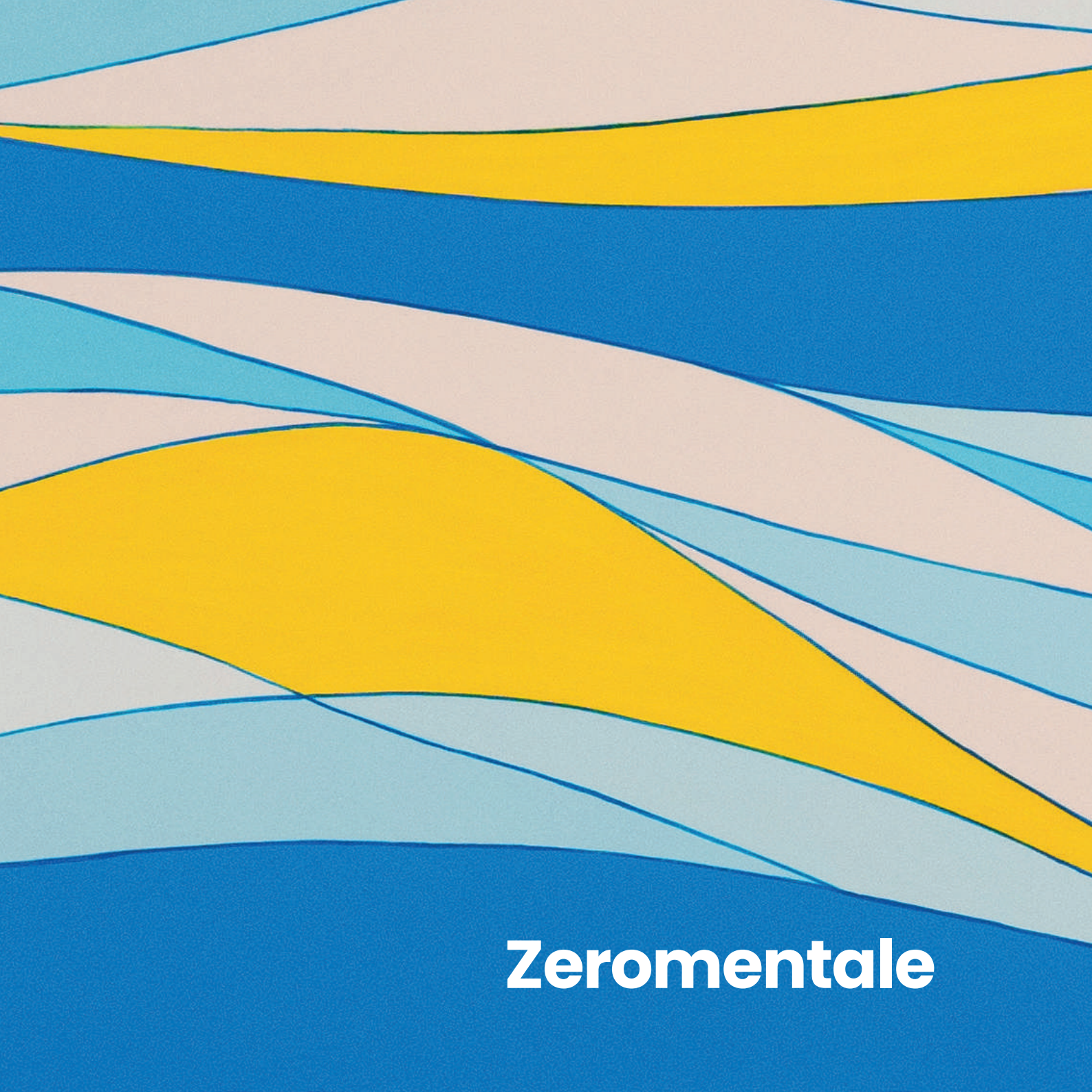
L'aerografo, utilizzato da oltre vent'anni, diventa lo strumento ideale per raggiungere questa perfezione, le superfici risultano morbide, prive di gesto superfluo, capaci di evocare il linguaggio del design industriale, del automotive e del rendering contemporaneo. In questa ricerca il design non è un riferimento estetico, ma un metodo di pensiero; così come i grandi architetti ed i grandi maestri del design italiano hanno dimostrato che funzione e bellezza possono coincidere, Zero Mentale costruisce immagini nelle quali ogni elemento possiede una ragione precisa. La struttura delle Sinapsi richiama anche il concetto filosofico di rizoma, elaborato da Gilles Deleuze e Félix Guattari: a differenza dell'albero, che cresce secondo una gerarchia ordinata, il rizoma si sviluppa in ogni direzione, creando connessioni multiple e imprevedibili. Anche le opere di Zero Mentale funzionano in questo modo: non esiste un punto privilegiato dal quale iniziare l'osservazione né una gerarchia tra i simboli, ogni elemento può condurre a un altro, generando percorsi sempre differenti. L'opera diventa così una rete aperta, nella quale il significato nasce dalle relazioni e non dai singoli elementi.

La ricerca di Zero Mentale trova una naturale estensione nelle opere Combo, realizzate in collaborazione con i maestri vetrai di Murano. Il vetro non rappresenta semplicemente un nuovo supporto, ma una materia capace di amplificare il senso stesso delle Sinapsi, la luce attraversa il vetro, si rifrange, cambia continuamente direzione proprio come un impulso attraversa una rete neuronale. Le collaborazioni sviluppate in occasione di The Venice Glass Week dimostrano come il linguaggio contemporaneo di Zero Mentale possa dialogare con una delle più antiche tradizioni artistiche italiane, il gesto dell'artista incontra quello del maestro vetraio in un processo creativo condiviso, dove innovazione e sapere artigianale si fondono in un'unica opera.

Con la partecipazione alla Biennale Internazionale di Street Art Super Walls, Zero Mentale porta la propria ricerca nello spazio urbano. Il muro diventa un'estensione naturale della tela, le Sinapsi si espandono sull'architettura trasformando edifici e quartieri in una rete di relazioni. Qui emerge con forza la sua formazione di architetto, ogni murale viene progettato in funzione dello spazio, della luce, del colore e della percezione dell'osservatore.
La città diventa così un organismo vivente, nel quale arte e architettura dialogano continuamente, creando nuove connessioni tra luogo, memoria e comunità.

Nonostante la complessità dei temi affrontati, le opere di Zero Mentale comunicano una straordinaria leggerezza visiva, una leggerezza che richiama quella descritta da Italo Calvino nelle Lezioni americane: non superficialità, ma capacità di sottrarre peso alle cose senza privarle della loro profondità. Le Sinapsi sembrano galleggiare nello spazio, le figure emergono dalla materia senza mai esserne imprigionate, il colore costruisce atmosfere che invitano alla contemplazione piuttosto che all'impatto immediato. Osservare un'opera di Zero Mentale significa entrare in un sistema aperto, dove ogni immagine genera nuove possibilità di interpretazione: arte, neuroscienze, design, Street Art, fumetto, Pop Art, filosofia e tradizione artigianale convivono senza gerarchie, dimostrando che la creatività nasce proprio dall'incontro tra linguaggi differenti. Le sue Sinapsi raccontano molto più del funzionamento del cervello: raccontano il modo in cui gli esseri umani costruiscono conoscenza, memoria e identità attraverso le relazioni. In un tempo dominato dalla velocità e dall'omologazione delle immagini, Zero Mentale propone un'arte che invita a rallentare, a osservare e a pensare, un'arte che non offre risposte, ma costruisce connessioni. Perché è proprio nello spazio tra un'idea e l'altra, tra un'immagine e quella successiva, tra un individuo e l'altro, che nasce ogni autentico atto creativo...

Carlo Silvestrin


Zeromentale



RIFLESSO

2004 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm



IMPATTO

2005 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm



LA MIA LUCE

2006 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm



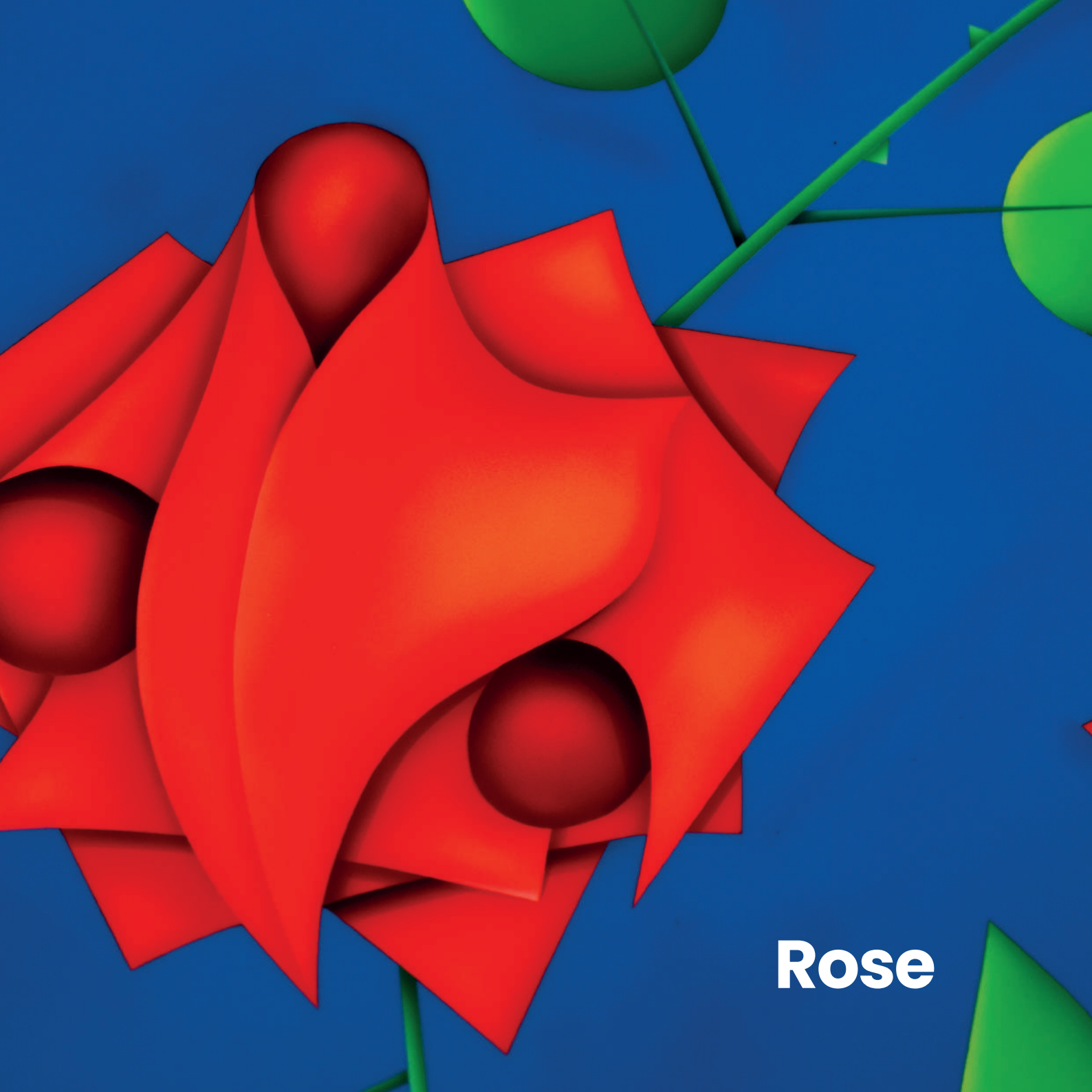
FONDALE

2007 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm



PATAVIUM

2009 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm


Rose

Le rose di Zero Mentale non celebrano il fiore in quanto tale, non è figurazione descrittiva, ma vogliono rappresentare un archetipo. Ridotte a volumi essenziali e definite da una straordinaria precisione tecnica, diventano simboli di armonia, memoria e trasformazione; nell'incontro con la Vespa – icona del design italiano – la natura dialoga con l'ingegno umano, dando vita a una riflessione sulla capacità dell'arte di connettere bellezza, cultura e identità in un'unica immagine.



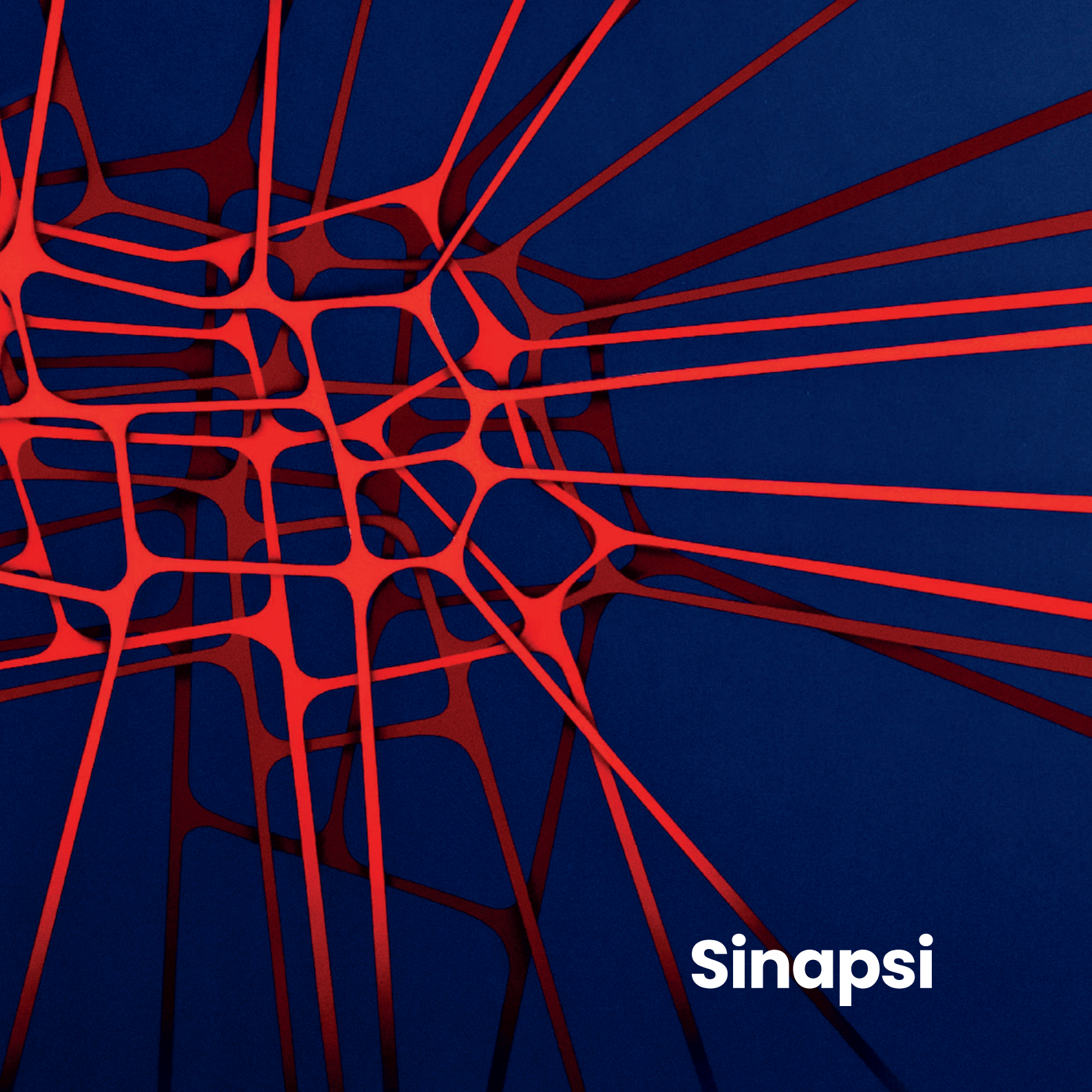
5 ROSE

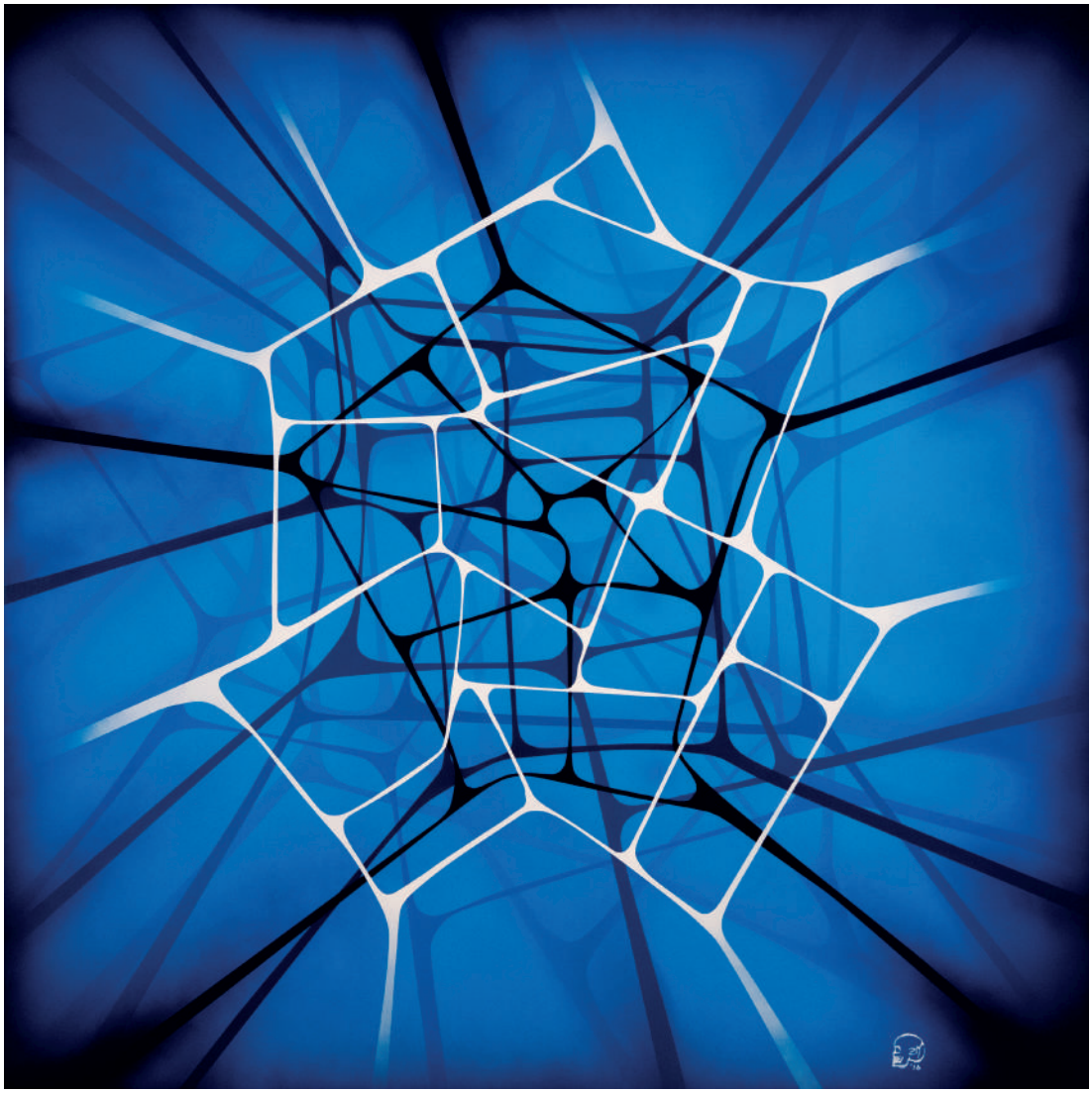
2008 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm



VESPA_IO

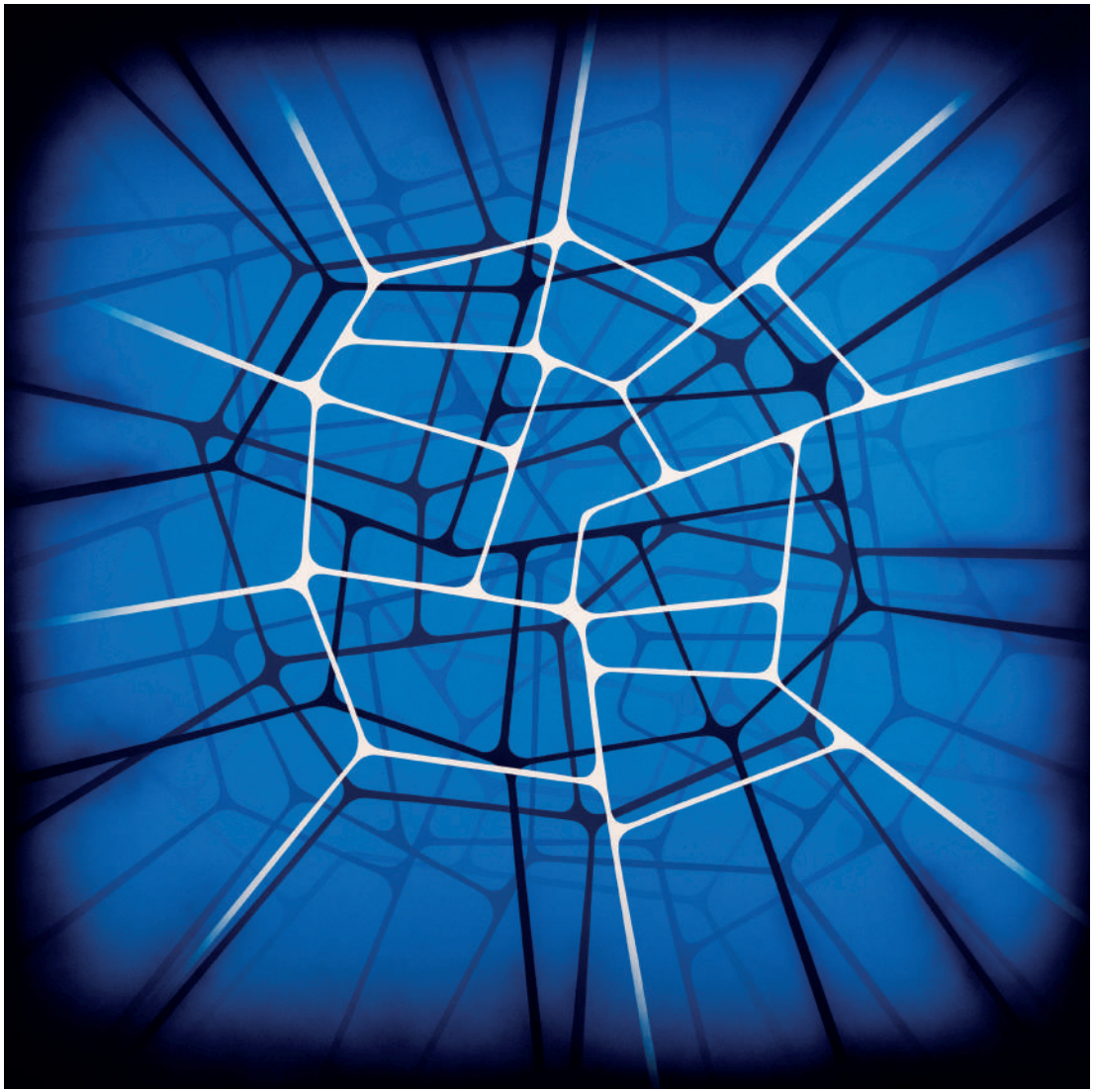
2011 Vernice e acrilico su legno 100 x 100 cm


Sinapsi



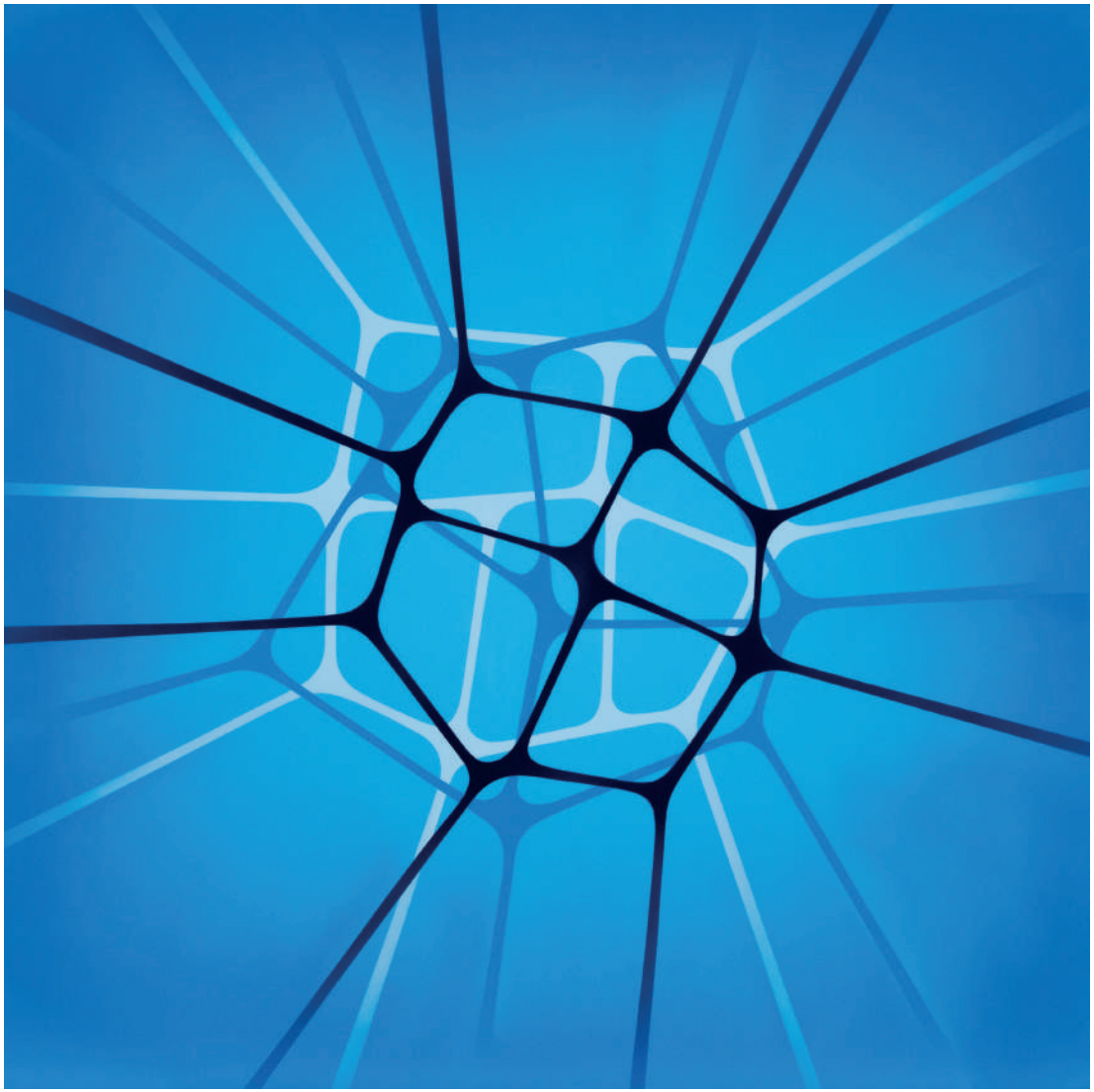
BLUE SINAPSI

2016 Vernice su legno 100 x 100 cm



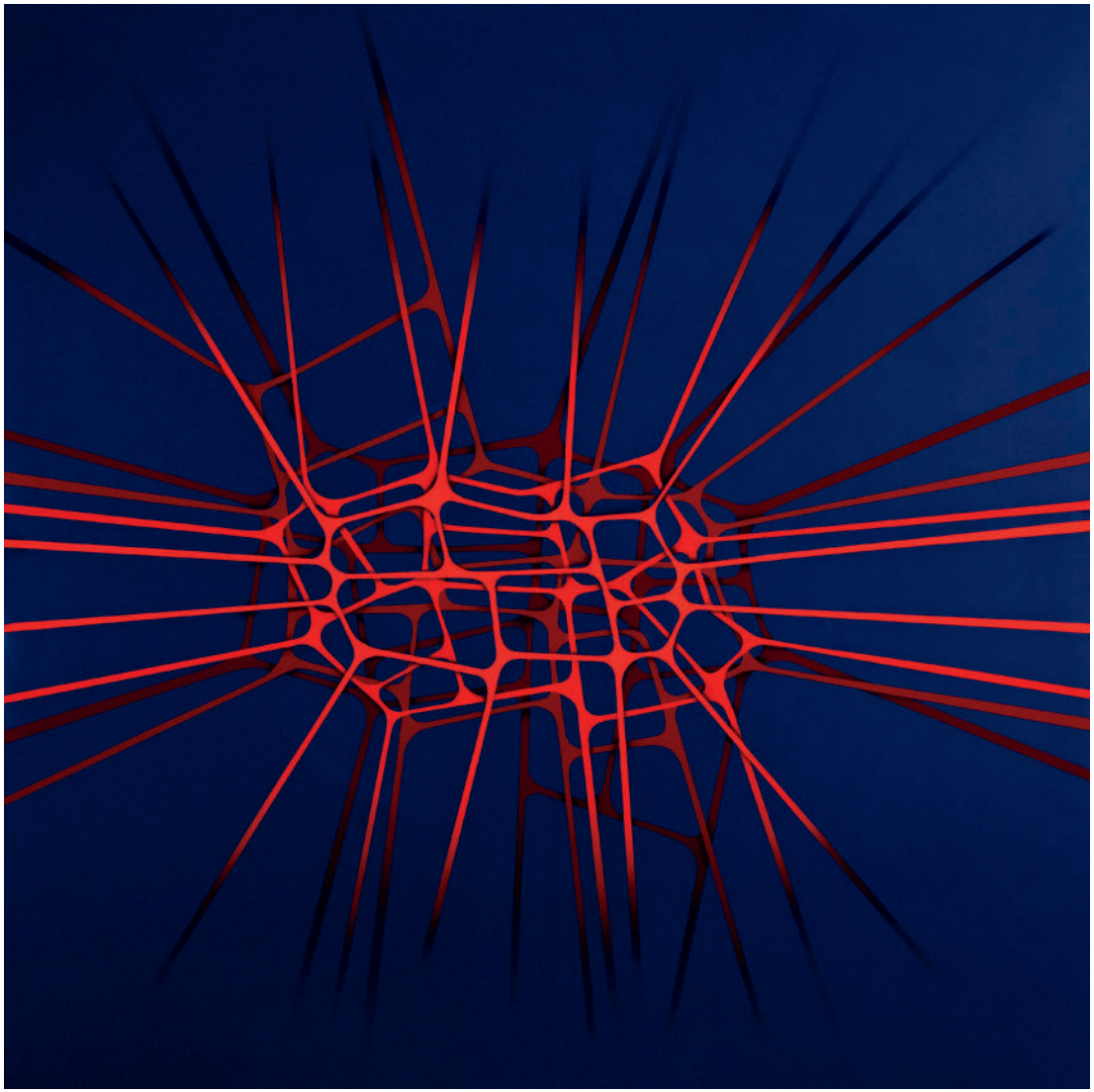
BLUE SINAPSI

2019 Vernice su legno 100 x 100 cm



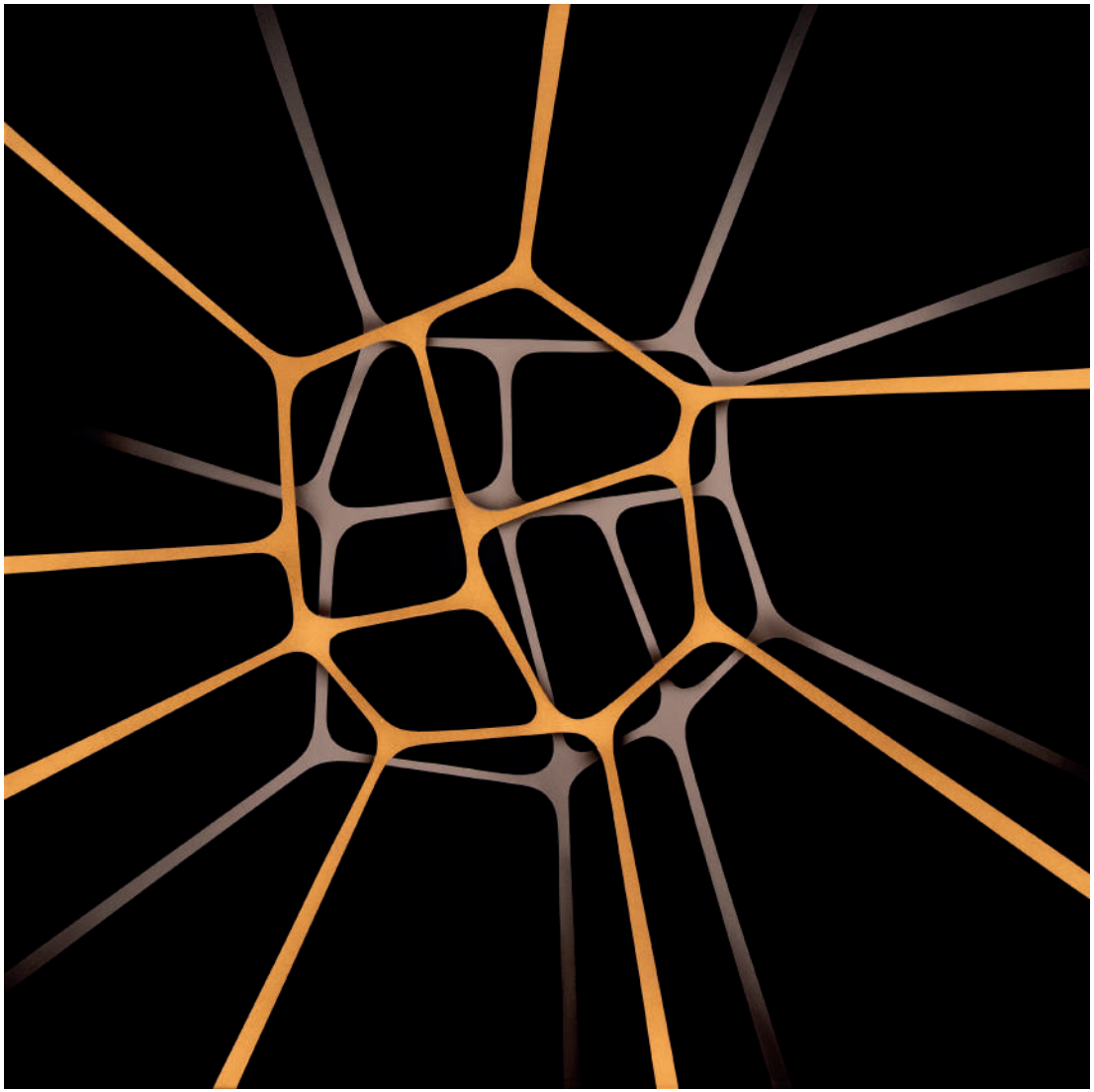
BLUE SINAPSI

2021 Vernice su legno 50 x 50 cm



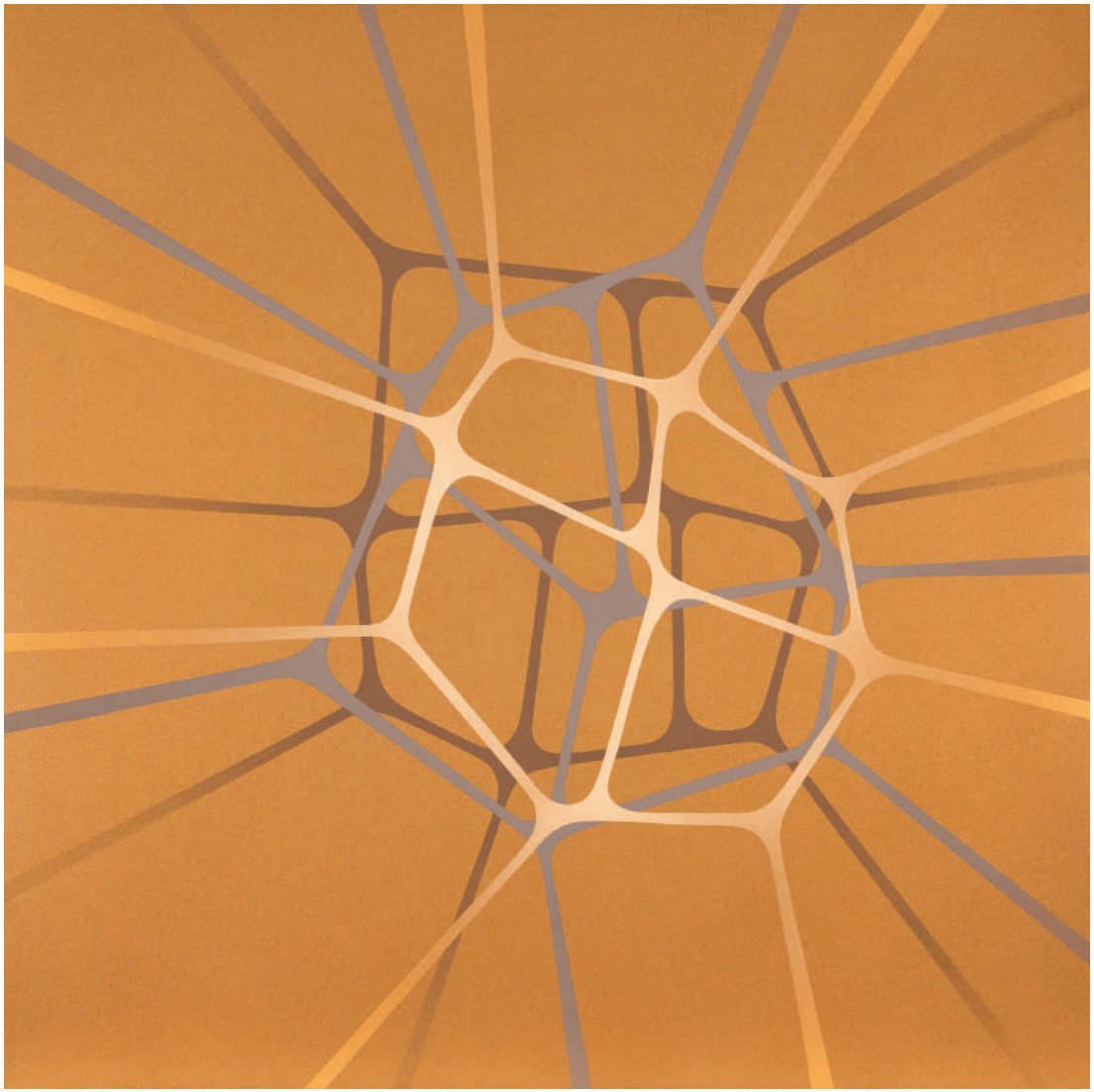
BEAT

2018 Vernice su legno 100 x 100 cm



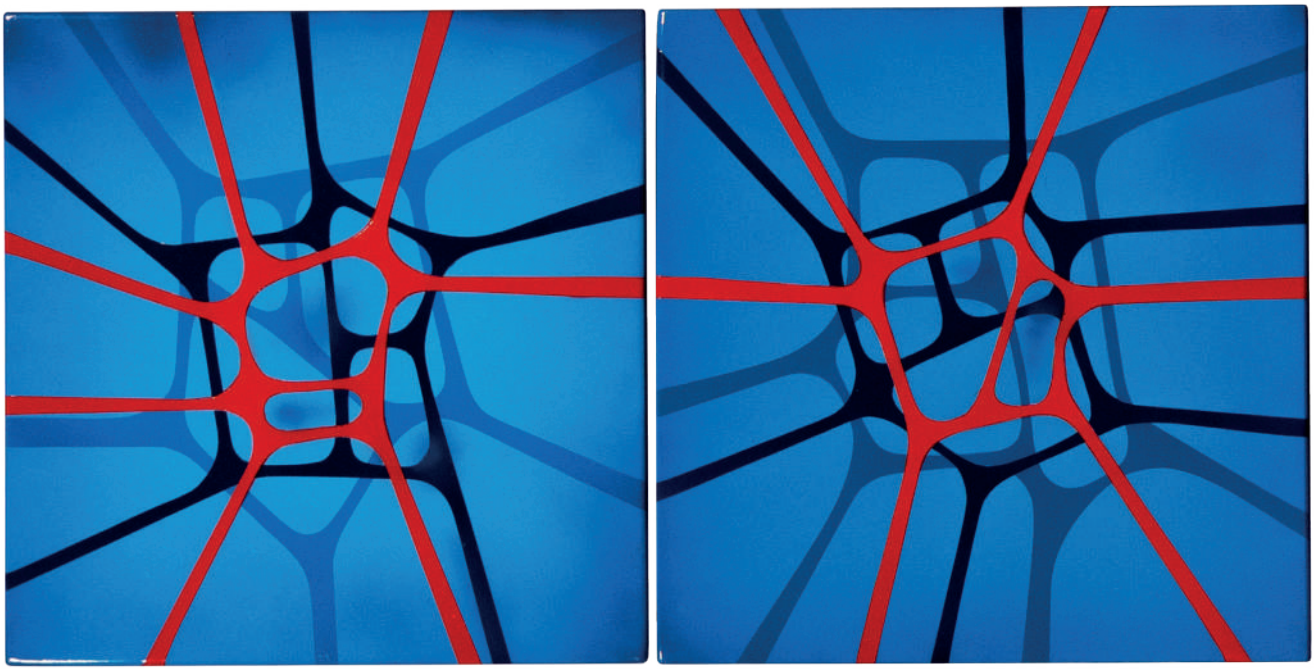
GOLDEN LINE BLACK

2021 Vernice su legno 50 x 50 cm



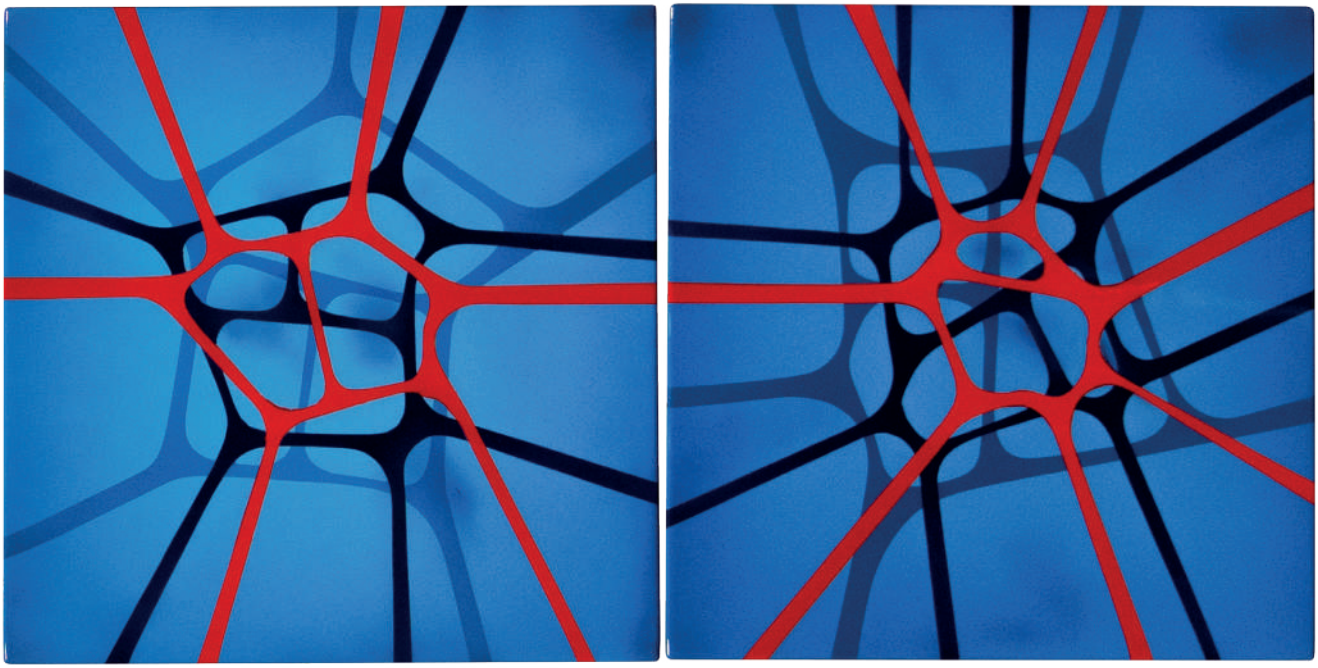
GOLDEN LINE GOLD

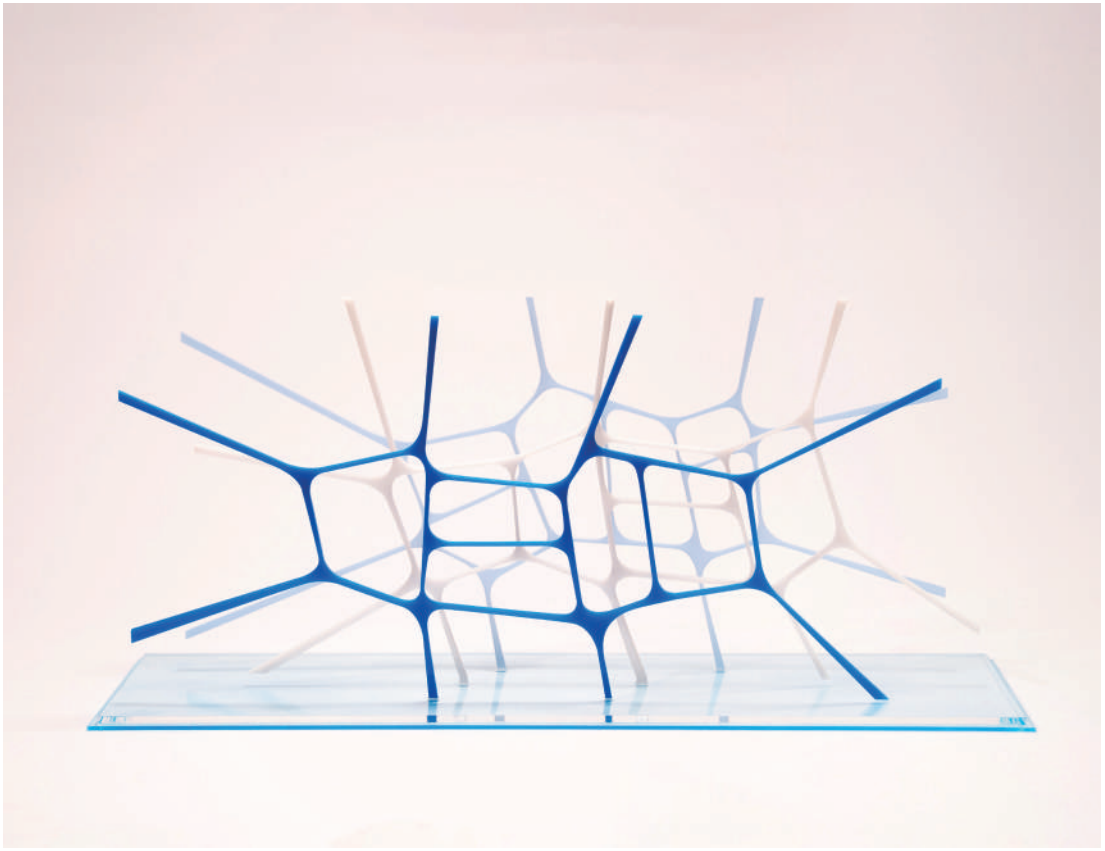
2021 Vernice su legno 50 x 50 cm



RED LINE SINAPSI

2018 Vernice su legno 25 x 25 cm

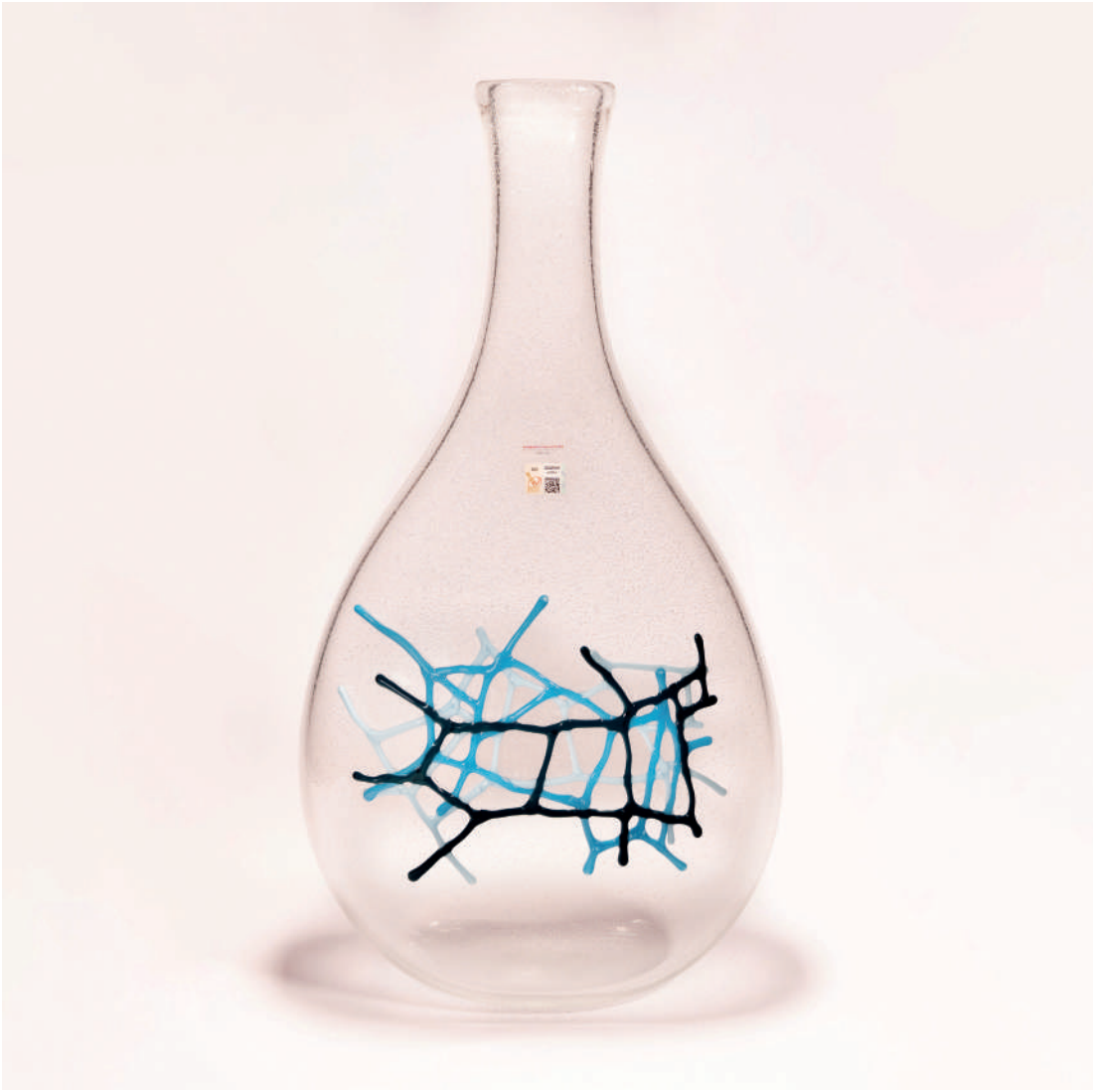




SINAPSI

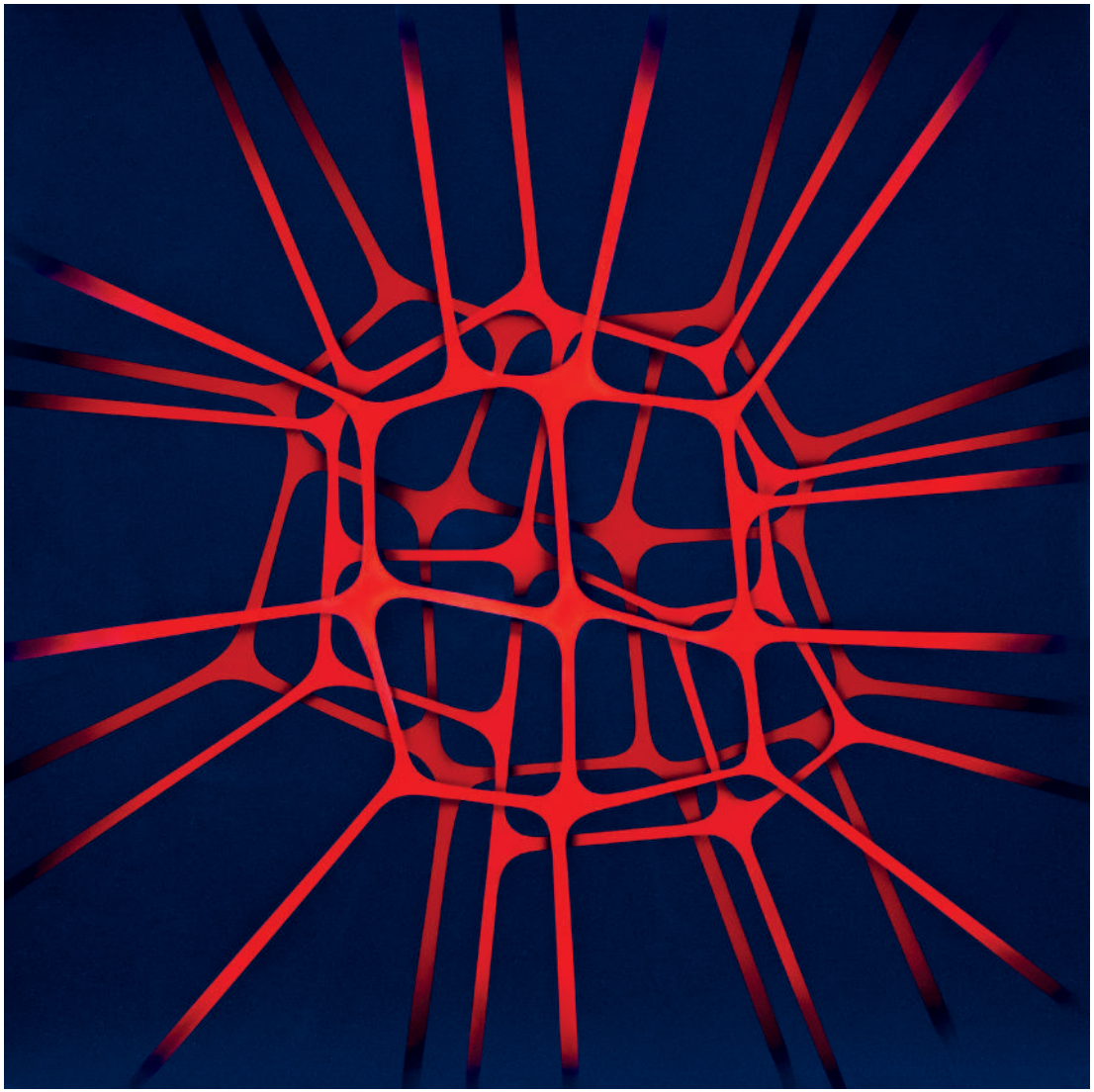
SCULPTURE SINAPSI

2021 Plexiglass 46 x 13 x 22 cm



CRYSTAL SINAPSI

2021 Vaso in vetro di Murano in collaborazione con il maestro Matteo Tagliapietra 34 x 65 x 15 cm



BEAT

2021 Vernice su legno 50 x 50 cm

Nel bene o nel male Brooklyn Bridge e Twin Towers diventano, nella ricerca di Zero Mentale, icone della memoria collettiva attraversate dalla trama delle Sinapsi. L'architettura si trasforma in una rete di connessioni che supera la dimensione urbana per raccontare il funzionamento del pensiero umano, dove ogni relazione genera nuove possibilità di conoscenza e interpretazione.



BROOKLYN BRIDGE

2021 Vernice su Forex 50 x 70 cm



TWIN TOWERS

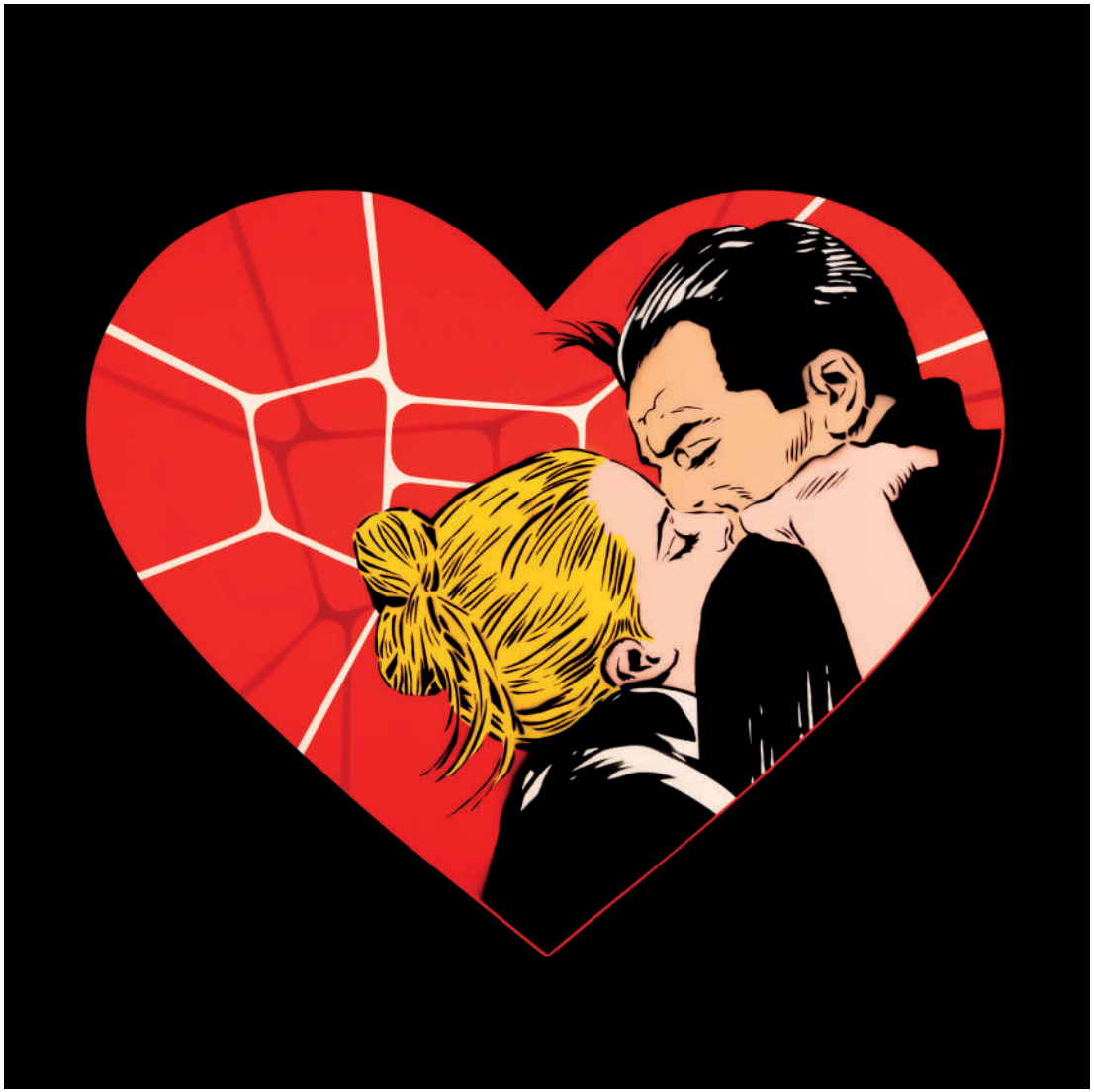
2021 Vernice su Forex 70 x 50 cm



STOP BOMB

2026 Spray su segnale stradale 60 x 60 cm


Diabolik



DIABOLIK

DIABOLIK LOVE AND SINAPSI

2023 Vernice su legno 100 x 100 cm



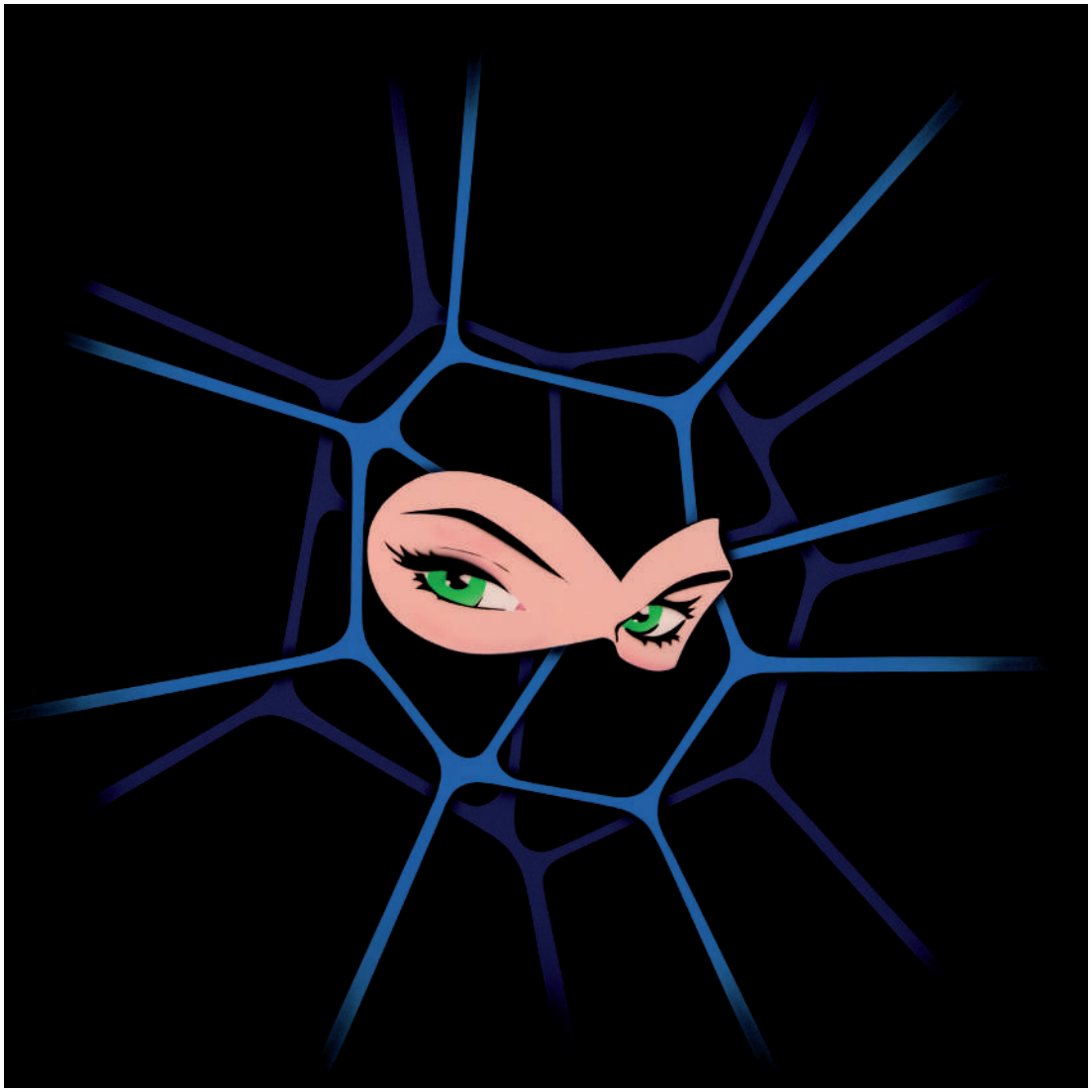
KISS ME AGAIN

2025 Vernice su legno 100 x 100 cm



DIABOLIK EYES

2023 Vernice su legno 50 x 50 cm



EVA KANT EYES

2023 Vernice su legno 50 x 50 cm



WROOM BLUE SINAPSI

2024 Vernice su tela 80 x 120 cm


Smile

ZERO
MENTALE

in viaggio

Con la serie Smile, Zero Mentale sottrae un'icona della cultura pop alla sua funzione originaria per trasformarla in un dispositivo concettuale. La trama delle Sinapsi invade il volto sorridente, suggerendo che anche l'emozione più immediata nasce da una complessa rete di connessioni mentali. Il sorriso diventa così il punto d'incontro tra percezione, memoria e identità, dove il linguaggio universale della Pop Art si fonde con una riflessione contemporanea sul funzionamento della mente.



SMILE GIALLO

2022 Vernice su forex e scatola in legno 32 x 32 x 5 cm



SMILE

SMILE ROSSO

2022 Vernice su forex e scatola in legno 32 x 32 x 5 cm



SMILE AZZURRO

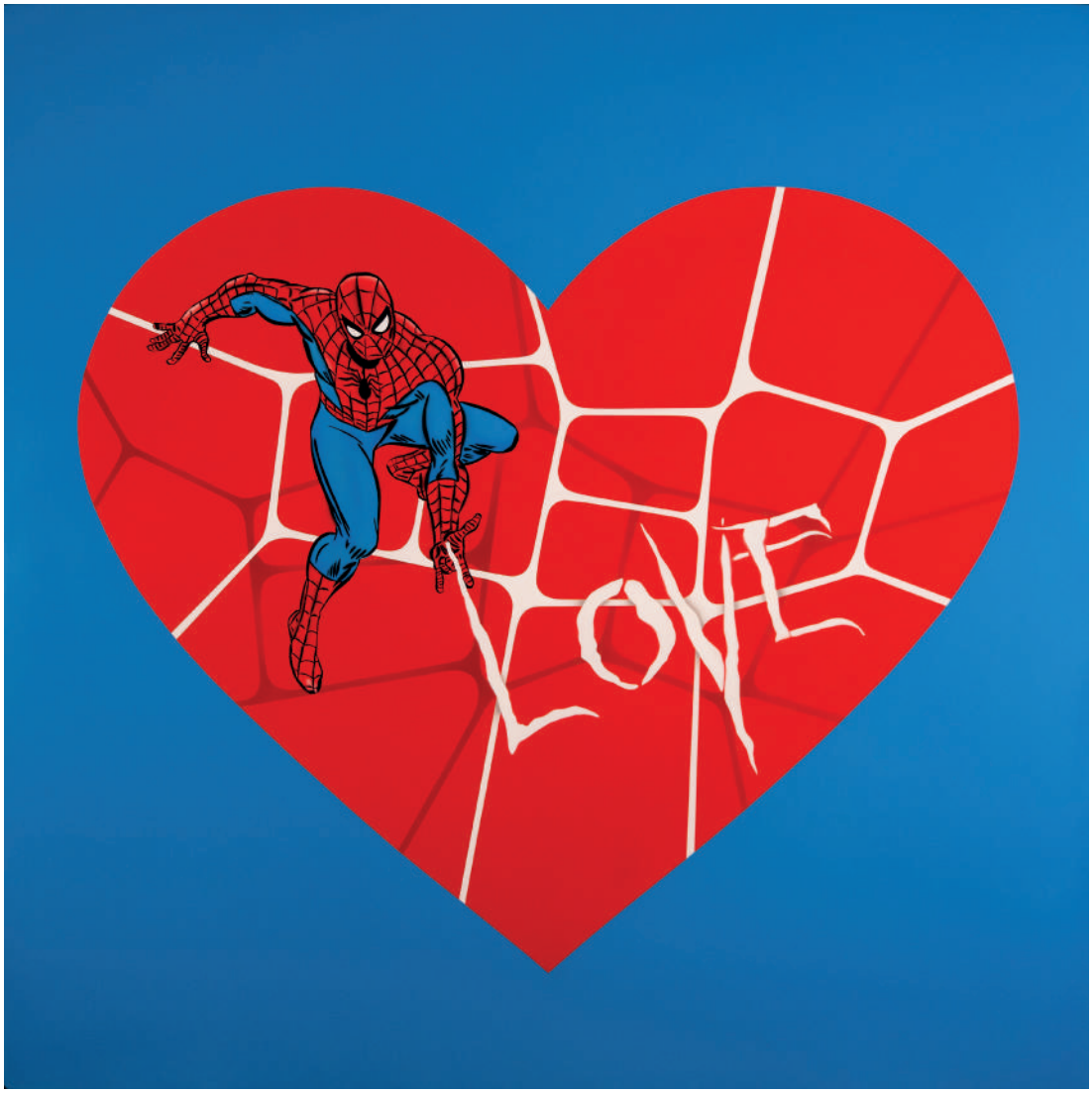
2022 Vernice su forex e scatola in legno 32 x 32 x 5 cm



SMILE BLU

2022 Vernice su forex e scatola in legno 32 x 32 x 5 cm


Spiderman



SPIDERMAN LOVE

2026 Vernice su legno 100 x 100 cm



SPIDERMAN

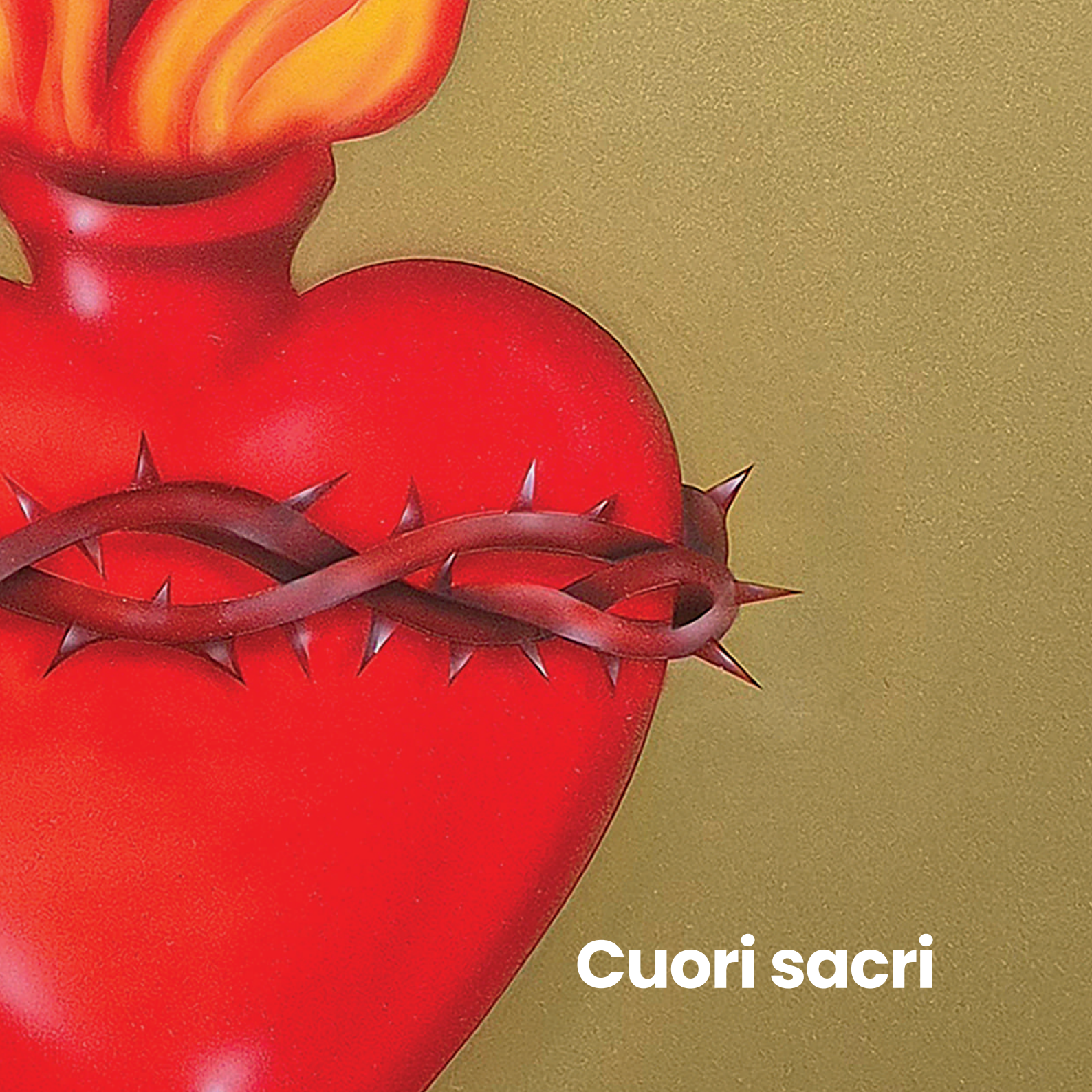
SPIDERMAN LOVE RED

2022 Vernice su forex e scatola in legno 32 x 32 x 5 cm



SPIDERMAN LOVE BLUE

2022 Vernice su forex e scatola in legno 32 x 32 x 5 cm


Cuori sacri



CUORE SACRO DI MARIA

2026 Vernice su legno 50 x 50 cm



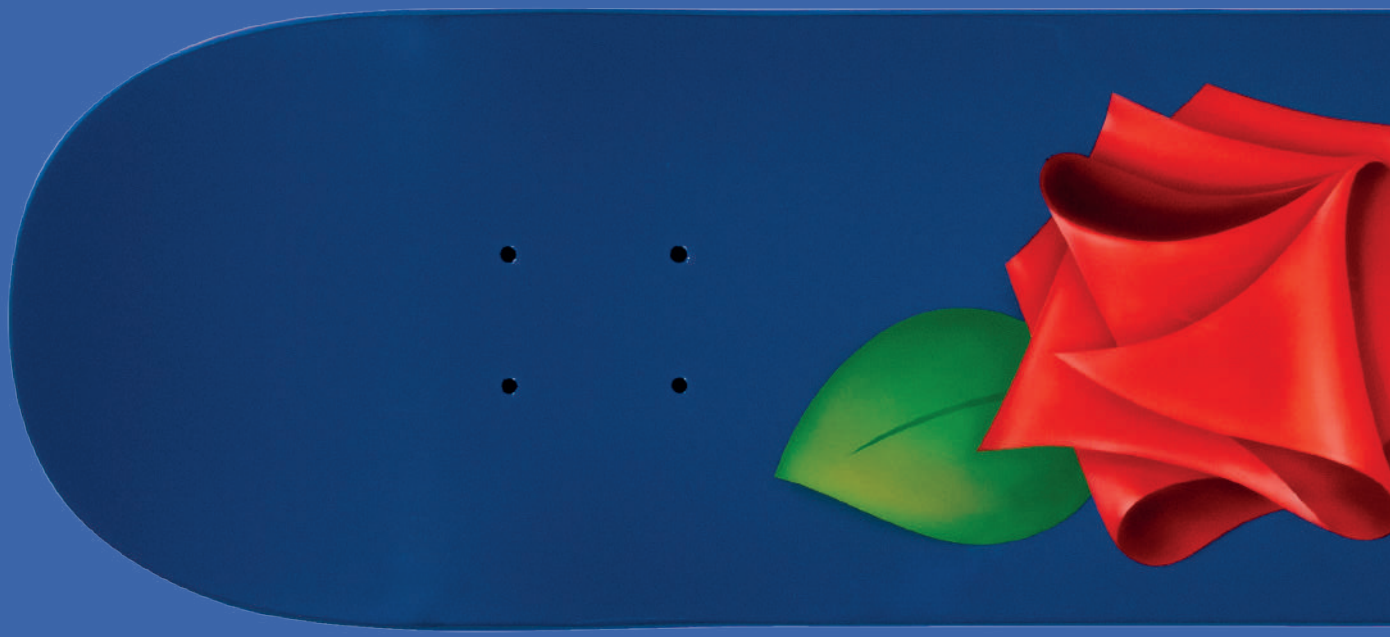
CUORE SACRO DI GESÙ

2026 Vernice su legno 50 x 50 cm



CUORE SACRO DI GIUSEPPE

2026 Vernice su legno 50 x 50 cm



Skateboard



FOLLETTI

2026 Vernice su Skateboard



VESPA E ROSE

2026 Vernice su Skateboard



ROSA

2026 Vernice su Skateboard



Estintori



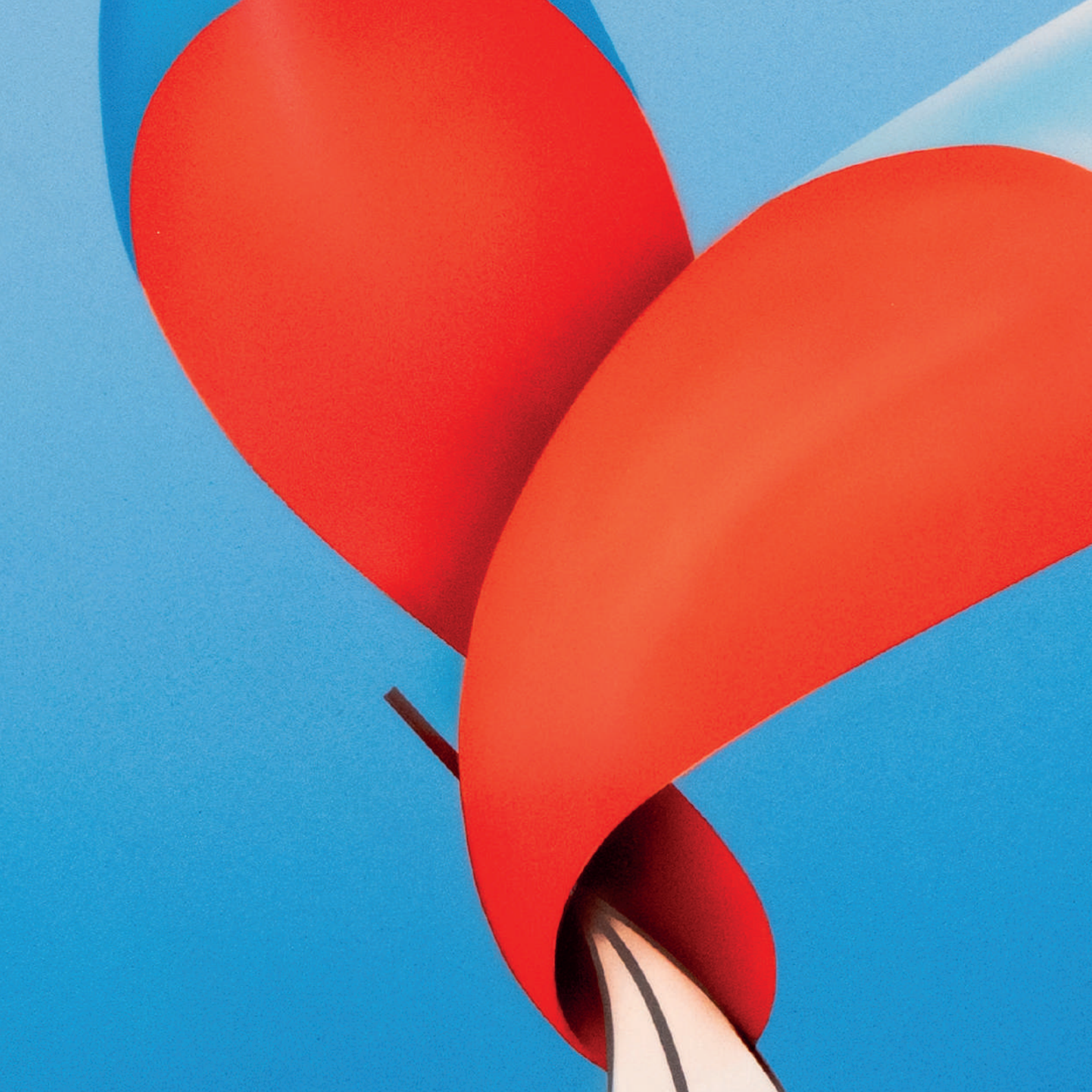
BLU SINAPSI

2024 Vernice su estintore



GOLD SINAPSI

2026 Vernice su estintore




Sollevato



SOLLEVATO

2026 Vernice su legno 50 x 50 cm


Street art



SYNAPSES IN THE SKY

2021 CENTRAL PARK APS Padova



TRA CIELO E MARE

2022 San Vito Lo Capo Trapani



SPIDERMAN LOVE

2022 Battaglia Terme Padova



SOLLEVATO

2025 SFP Francesco D'Assisi Cadoneghe Padova



RED SINAPSI

2020 Gambaro & Tagliapietra Murano Glass Studio Murano Venezia

BIOGRAFIA

Manrico Baldo, in arte Zero Mentale, nasce a Padova nel 1972, città in cui vive e lavora. Dopo il diploma presso l'Istituto d'Arte "P. Selvatico" di Padova, consegue la laurea in Architettura presso l'Università di Venezia, percorso che contribuisce a definire la sua sensibilità per la forma, lo spazio e l'equilibrio compositivo.

La passione per l'aerografia rappresenta una tappa fondamentale del suo percorso artistico, contribuendo in modo significativo alla definizione della sua identità espressiva e portandolo, in breve tempo, a perfezionare la conoscenza e la padronanza delle tecniche e dei materiali.

La sua produzione si distingue per la continua sperimentazione tecnica e materica, che gli consente di esplorare nuove forme espressive e di consolidare una presenza attiva nel panorama artistico contemporaneo attraverso esposizioni, progetti e collaborazioni.

Grazie al sapiente utilizzo di svariate vernici, le sue opere assumono una superficie patinata e traslucida, distinguendosi per il forte impatto visivo, il valore stilistico e la precisione del tratto. Il suo lavoro si basa sulla composizione pittorica di configurazioni che inscenano la nascita di una forma, dando voce ai pensieri in maniera surreale.

Zero Mentale non rappresenta semplicemente un impulso mentale, ma dà forma a un autentico impulso creativo, trasformando pensieri, intuizioni ed emozioni in immagini cariche di suggestione. Le sue opere si collocano in uno spazio aperto tra immaginazione e interpretazione, evitando significati precostituiti e lasciando all'osservatore la libertà di costruire una propria lettura.

Negli anni si è progressivamente avvicinato al mondo della Street Art, trovando nel muro uno spazio espressivo libero e diretto, capace di trasformare l'ambiente urbano in un luogo di dialogo e riflessione.

Sulle superfici della città prendono vita graffiti, figure e messaggi per il cuore contemporaneo della vita metropolitana; l'utilizzo di spray, vernici e stencil consente di costruire immagini dal forte impatto visivo, caratterizzate da giochi cromatici, geometrie e contaminazioni tra cultura pop, fumetto e arte urbana.

Ogni intervento diventa così parte integrante del tessuto cittadino: non una semplice decorazione, ma una presenza viva che dialoga con lo spazio, cattura lo sguardo del passante e lo invita a soffermarsi. Il muro si trasforma in una tela aperta, dove il messaggio artistico passa sulla pelle della città e ne arricchisce l'identità, creando connessioni, emozioni e nuove prospettive sul vivere contemporaneo.

ZERO MENTALE

www.zeromentale.com
info@zeromentale.com
IG: @zeromentale

